

BASTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Laura Boldrini

“Sfregio alla società”

Un problema che non è solo ‘una questione di donne’, ma che coinvolge tutti e che deve riguardare anche gli uomini. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, indetta dall’Onu nel 1999, la presidente della Camera Laura Boldrini ha voluto che l’Aula della Camera e le altre sale fossero aperte alle sole donne, 1.300 provenienti da tutta Italia, alle vittime di violenza e a chi le sostiene. Alcune hanno accettato di partecipare all’iniziativa #inquantodonna e di mostrarsi, dopo le esperienze subite, per la prima volta. Per raccontare le loro terribili esperienze, ma soprattutto per unirsi, con coraggio, in una battaglia che può essere combattuta solo insieme.

Boldrini e una rappresentanza delle donne presenti sono state ricevute dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale ha ribadito che “la violenza sessuale non riguarda soltanto le donne ma tutti noi, perché riguarda episodi ricorrenti di gravissime violazioni dei diritti umani e questo coinvolge tutti in egual misura”. Di “vergogna” ha parlato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, vergogna contro la quale “l’Italia civile si unisce per dire basta”.

Continua a pagina 11



Cento silhouettes bianche, ognuna con una storia di donne vittime di violenze sono state esposte a Roma in una mostra intitolata “Without Words” nel contesto delle manifestazioni di protesta svoltesi in molte città italiane per combattere la violenza contro le donne. In Italia nei primi dieci mesi del 2017 si sono registrati 114 femminicidi. Un trend allarmante che ha visto crescere del 5,6 per cento il numero delle vittime dalle 142 del 2015 alle 150 nel 2016.



I leader politici e il rintontimento “de bucie”

di **Elia Fiorillo**

E m'arintoniva de bucie”.

Un po' d'anni fa Gabriella Ferri e Nino Manfredi avevano nel loro repertorio di canzoni in romanesco anche “Tanto pe cantà”. Una canzonetta che si concludeva con il rintontimento di bugie praticato da un primo amore. Una storia vecchia come il mondo.

Se proviamo a sostituire nel motivo “l'amore” con “la politica”, con gli uomini politici che in questi giorni si preparano ad affrontare le prossime elezioni per il rinnovo di Camera e Senato, il senso non cambia. “De bucie” se ne possono contare diverse. O meglio, certe dichiarazioni sembrano genuine, dettate dal sacro fuoco della passione politica, ma avvolgendo il film di ricordi c'è qualche discrasia, che induce a pensar male. “A pensar male si fa peccato – sosteneva Giulio Andreotti – ma ci si azzecca sempre”. Insomma, le posizioni perentorie potrebbero diventare “bucie”.

Prendiamo, ad esempio, l'ex Cavaliere Silvio Berlusconi. Sembra categorico, tassativo quando afferma che non governerà mai con il Pd. Certo, non può fare diversamente se vuol far vincere la sua coalizione con Salvini e Meloni. E chi a destra gli darebbe voti

se affermasse, tenendo anche in conto la possibilità che il Rosatellum 0.2 diventi la nuova legge elettorale, che forse dopo le elezioni potrebbe “inciuciare” con il Matteo gliogliato? Già la destra di lui non si fida. Un annuncio del genere lo metterebbe fuori gioco. Ma creerebbe anche problemi alla Lega e a Fratelli d'Italia che, in verità, farebbero volentieri a meno di un centrista-manovriero come Silvio, ma se vogliono pensare di occupare da inquilini Palazzo Chigi non possono fare a meno di credere “fermamente” alle sue posizioni. E dichiarano che mai ci potranno essere intese con il Pd dell'ex sindaco di Firenze. “Bucie”?

E andiamo sul fronte opposto, al Teatro Eliseo a Roma dove si è celebrato il decennale della fondazione del Partito democratico, nato il 14 ottobre 2017 dalla fusione di Ds, Margherita e componenti minori laiche, socialiste e ambientaliste.

Non è tutto oro quello che luce. Romano Prodi, pare che per “sciatteria”, leggì errore, non sia stato invitato. Ma come, il presidente del “miglior governo della storia repubblicana”, secondo il primo segretario del Pd, Valter Veltroni, appunto il Professore Romano Prodi, è stato dimenticato? E se fosse stato veramente così, un malinteso, Matteo Renzi nel suo intervento non lo avrebbe esaltato, non si sarebbe “stracciato le vesti” per recuperare lo sbaglio? Certo avrebbe invitato il pubblico dell'Eliseo ad una “standing ovation” per l'amico Romano.

Niente di tutto questo è avvenuto. Per Rosy Bindi, che nel 2007 arrivò seconda alle primarie dopo Veltroni, è tutto chiaro “le assenze dimostrano la volontà di recidere”, perché “il Rosatellum riduce il Pd a stampella di Berlusconi...”.

Insomma, la sciatteria o dimenticanza, che dir si voglia, non sarebbe altro che un'altra “bucia”.

Sempre per il segretario del Pd se il Rosatellum 2.0 dovesse passare: “Nei collegi sarà un corpo a corpo con il centrodestra populista”. Vero, ma poi che avverrà dopo le elezioni quando nessun partito raggiungerà la maggioranza per governare?

La governabilità del Paese prima di tutto e, quindi, accordi anche d'unità nazionale, leggì centro-sinistra al potere. Niente di male se le cose però s'ipotizzassero – e soprattutto si dichiarassero – prima.

Alla Festa di Pontida del 2009 Matteo Salvini canta in coro: “Senti che puzza scappano anche i cani, stanno arrivando i napoletani”. Poi, nel 2013, al Congresso dei Giovani Padani, il Matteo leghista non usa mezzi termini nel commentare la notizia di previsti aiuti finanziari ai giovani meridionali: “Ci siamo rotti i coglioni

dei giovani del Mezzogiorno, che vadano a fanculo i giovani del Mezzogiorno! Al Sud non fanno un emerito cazzo dalla mattina alla sera”. Poi ci ripensa: “Nord e Sud uniti nella lotta”, quindi che cominci la battaglia di liberalizzazione della Lega, alla Garibaldi, dell'Italia meridionale. E i referendum del 22 ottobre prossimo daranno davvero più autonomia e soldi a Veneto e Lombardia?

Dove stanno le “bucie”.

Per concludere, la “politica”, “i politici” provino ad evitare, “Tanto pe cantà” – o meglio “Tanto pe campà” – , che l'elettore affermi “...e m'arintoniva de bucie”, a tutto vantaggio dell'antipolitica. La carta vincente con l'elettorato è il parlar chiaro, senza sotterfugi o arzigogolamenti, anche quando ci sono argomenti scomodi, difficili da far digerire.

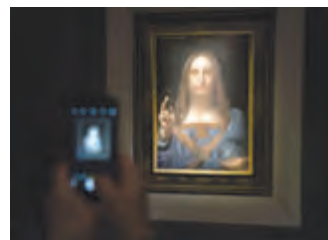
Insomma, niente “bucie, tanto pe cantà, ovvero pe campà”.

Elia Fiorillo

Record per il Salvator Mundi di Leonardo: venduto all'asta per 450 milioni di dollari

I ‘vecchi maestri’ si prendono una rivincita: a New York Leonardo batte Andy Warhol. Alle aste di Christie's, il ‘Salvator Mundi’ attribuito al maestro Da Vinci è stato battuto per la cifra record di 450,3 milioni di dollari (compresi i diritti di asta), un record per qualsiasi opera d'arte. Ben oltre le ‘Donne di Algeri’ di Picasso battute da Christie's per 179,4 milioni nel 2015, ben oltre i 300 milioni pagati per ‘Interchange’ di Willem De Kooning, passato di mano nel settembre 2015 in una transazione privata

“E' un momento storico”, ha detto il battitore, mentre uno dei potenziali acquirenti per telefono ponderava se alzare la puntata oltre i 300 milioni. Il prezzo pagato per il “Salvator Mundi” è an-



cora più considerevole alla luce dello stato del mercato dell'arte in cui per i prezzi degli ‘Old Masters’ sono in retromarcia e per la fame dei collezionisti per l'arte contemporanea. La scommessa di accoppiare il Salvator Mundi con opere del nuovo segmento di mercato ha pagato.

Leonardo ha polverizzato le ‘60 Ultime Cene’ di Warhol, acquistate per 56 milioni di dollari senza i diritti d'asta.

Pisapia e Fassino tentano di ricucire il centro sinistra

MILANO - Il leader di Campo Progressista Giuliano Pisapia e l'incaricato del Pd per le alleanze Piero Fassino si sono incontrati a Milano per confrontarsi sulle possibilità di formare una coalizione di centrosinistra, condizione indispensabile per affrontare le prossime politiche con spalle abbastanza larghe da reggere alle regole della nuova legge elettorale, il Rosatellum.

Alla fine, la fumata è bianca. A farlo intendere non sono le dichiarazioni di rito, ma la diffusione di un documento da cui, evidentemente, si parte per lasciare una traccia. Pisapia vuole un garante super partes della coalizione, dopo il faccia a faccia con Fassino gli chiedono se sia parlato di Prodi e lui glissa. Ma intanto il Professore fa sapere tramite il suo ufficio stampa di aver "avuto un lungo e cordiale colloquio con Matteo Renzi" prima di partire per gli Usa. E il segretario del Pd prova a rassicurare i potenziali alleati nella e-news: "La coalizione di centrosinistra alla quale stiamo lavorando, con il generoso contributo di tutti, dovrà garantire eguale dignità a tutti i componenti".

"Giuliano Pisapia e Piero Fassino hanno avviato un percorso politico e programmatico per una nuova stagione del centrosinistra. L'incontro è stato positivo" si legge nel comunicato congiunto intestato all'ex sindaco di Milano e all'incaricato del Pd per la verifica delle alleanze in vista delle prossime elezioni politiche. "Consapevoli delle rilevanti difficoltà che si frappongono a una piena ricostruzione di un rapporto con l'elettorato di centrosinistra - prosegue la dichiarazione - il confronto proseguirà nei prossimi giorni con approfondimenti rigorosi e costruttivi, già a partire dall'iter parlamentare della legge di bilancio. Nell'incontro è stata riba-

ditata la comune convinzione che occorra lavorare con determinazione e passione per contrastare il rischio di derive di destra e populiste".

Poi arriva la dichiarazione del leader di Campo progressista alla convention per Giorgio Gori a Milano: "Questa mattina mi ha chiamato il professore Prodi per dirmi di andare avanti nel tentativo di unire il centrosinistra. Lo dico perché mi ha autorizzato a



dirlo" premette Giuliano Pisapia, che poi parla di "incontro molto positivo, chiaramente ora bisogna lavorare".

Pisapia spiega: "Abbiamo fatto delle richieste pubblicamente, la prossima o forse già questa

settimana inizierà un percorso comune programmatico ma non solo. Il nuovo centrosinistra e la possibilità di cambiare il Paese parte già dalla legge finanziaria, già lì bisogna dare un segnale forte di un cambio di rotta".

...ma per Bersani la palla al piede e' l'Articolo 18

Il rinvio della proposta della sinistra sull'articolo 18 è la pietra tombale sul dialogo con il Pd? "Sì - risponde Pierluigi Bersani ai giornalisti - del resto anche l'incontro di oggi ha certificato questa cosa".

Pronta la replica di Piero Fassino: "Direi che di pietre tombali Bersani ne mette una al giorno: se avesse avuto un atteggiamento più aperto e disponibile avremmo potuto discutere". "Noi guardiamo avanti e non ci interessa la polemica sterile - spiega Fassino - ognuno farà la propria strada e se riusciremo a ottenere la fiducia e il consenso degli elettori dopo le elezioni vedremo di riallacciare, se sarà possibile, i fili di una collaborazione".

Ci saranno due centro-sinistra alle prossime elezioni. Matteo Renzi da un lato, con il Pd al centro di una coalizione dai confini ancora da definire.

Pier Luigi Bersani dall'altro, con la lista unitaria della sinistra che potrebbe essere guidata da Pietro Grasso. La rottura



Sopra: Pierluigi Bersani e Matteo Renzi

A destra: I deputati di Mdp e Si hanno composto "Art 18" con grandi fogli posti sui loro banchi nell'Aula della Camera per protestare contro il rinvio in commissione la proposta di legge che punta alla Modifica dell'articolo 18



ufficiale è sancita in un estremo tentativo di incontro chiesto dal Pd con Mdp, SI e Possibile, per cercare un terreno comune per l'unità.

Ma alla fine il verdetto della ex Dem Maria Cecilia Guerra è lapidario: "Non diamo la disponibilità a una trattativa perché le differenze sono di fondo".

Italia, meta desiderata dal 37% della popolazione mondiale

Alla domanda "Se vincessimo una vacanza premio all'estero, dove vorrebbe andare?" il 37% della popolazione mondiale risponde "In Italia" (41% tra i ceti elevati), il 32% gli Stati Uniti, il 31% l'Australia. Inoltre, l'Italia è anche il primo Paese al mondo che viene associato a qualità della vita, creatività e inventiva, davanti a Canada, Australia, Cina e Stati Uniti.

I dati emergono dall'indagine "Be-Italy" commissionata da ENIT Agenzia Nazionale del Turismo all'istituto di ricerca IPSOS, che ha indagato la percezione e l'immagine dell'Italia in 18 Paesi stranieri con una survey di 500 interviste online per paese, di cui 200 a ceti elevati. Il nostro Paese, si legge ancora nella ricerca, è il terzo più conosciuto al Mondo (45% sul totale della popolazione mondiale) dopo USA (49%) e UK (47%). I ceti elevati hanno maggiore conoscenza dell'Italia (65%). La Germania fa registrare il più alto tasso di conoscenza della Penisola (21%), superando Francia (18%), Regno Unito (16%), Usa (16%) e India (15%). Ha dichiarato Giovanni Bastianelli, Direttore esecutivo di ENIT commentando i risultati della ricerca di IPSOS/ENIT: "Un dato sicuramente positivo è quello del consolidamento della domanda da parte dei mercati maturi e dell'elevato potenziale di sviluppo che si sta esprimendo a livello di prospect.

Nello stesso tempo stiamo assistendo a un'evoluzione strutturale dell'industria turistica e della modalità di fruizione del Paese Italia. Il profilo del Brand Italia - ha sottolineato Bastianelli - viene valorizzato grazie all'associazione a nuovi valori che si vogliono vivere soggiornando nel Bel Paese: il radicamento identitario, la forza inclusiva, il territorio, l'italian way of life, il food, la dimensione slow. Occorre dunque proseguire nel-



la direzione di fare fronte ad una nuova tipologia di domanda, la differenziazione dell'offerta, e l'accelerazione della leva della commercializzazione. Solo così l'Italia può mantenere e accrescere il ruolo di main player a livello globale". Il maggior flusso di visitatori si registra dall'Europa. L'11% del totale intervistati ha visitato l'Italia 3 volte o più, la percentuale sale al 26% tra i ceti elevati. Fatto 100 coloro che sono già stati in Italia, il 57% ha visitato il nostro paese negli ultimi 6 anni.

All'interno dell'Europa, i maggiori arrivi si registrano dalla Germania (un terzo dei tedeschi è stato in Italia 3 o più volte). Nello stesso tempo la ricerca Ipsos prende in considerazione l'immagine dell'Italia all'estero. Sulla base del totale intervistati, il giudizio "molto positivo" sull'Italia si riscontra nel 29% del campione, un dato allineato a quello ottenuto da Germania, Gran Bretagna e Francia.

L'apprezzamento per l'Italia sale al 42% tra i ceti elevati.

Sommando il giudizio molto e abbastanza positivo l'Italia raggiunge l'84% e il 91% tra le fasce ad alto reddito (Germania 90% totale, 92% ceti elevati; Gran Bretagna 87%, 88%; Francia 87%, 88%).

Il 23% del totale intervistati riconosce nell'Italia il Paese della buona cucina, il 16% quello dei monumenti e della moda, il 15% della pittura/scultura, il 7% del design, il 5% della musica e del teatro. Solo il 3% associa lo sport all'Italia. Il 29% (45% fasce di reddito alto) della popolazione mondiale dichiara di avere pianificato un viaggio in Italia entro 5 anni.

Il dato rilevato tra i soli Paesi prospect-ceti elevati è pari al 54%. Per quanto riguarda la tipologia del turismo, la maggior parte degli intervistati menziona come primo polo di attrattività quello delle grandi città storiche. Ampi margini di crescita si rilevano per il turismo "diverso", diffuso e sostenibile (borghi, paesaggi, percorsi eno-gastronomici, ecc.), obiettivo che ENIT

persegue anche in funzione del contrasto di fenomeni di overtourism. Il 77% menziona tra le città "Top of mind" Roma, seguita da Venezia (59%) e Milano (48%, soprattutto citata da Giappone, Cina, Brasile e Africa).

Seguono Firenze (35%), Napoli (23%), Torino (8%), Verona (7%). Se si vanno a considerare le regioni, le più conosciute sono la Sicilia (54%), la Toscana (50%) e la Sardegna (37%), prima di Lombardia (22%), Veneto (20%) Calabria (18%), Lazio (18%), Piemonte (18%), Umbria (14%), Abruzzo (10%), Campania, Emilia R., Liguria, Puglia (10%), Trentino A.A. (9%), Valle d'Aosta (8%), Friuli V.G. (7%), Basilicata (6%), Marche (4%), Molise (3%). La Torre di Pisa, tra le attrazioni turistiche, è conosciuta dal 57% degli intervistati, il Colosseo dal 56%, la Basilica di San Pietro dal 54%.

Vengono poi, tra le prime 10, Scavi di Pompei (46%), Cenacolo di Leonardo (39%), Piazza San Marco (39%), Vesuvio (38%), Alpi (34%), Etna (34%), Duomo di Milano (33%). Focalizzando l'attenzione sulle istituzioni artistico-culturali, la più nota è quella dei Musei Vaticani (51%), prima del Festival del Cinema di Venezia (49%) e del Carnevale di Venezia (42%). I dati si alzano se ad esprimersi sono i ceti elevati (rispettivamente 61%, 56%, 51%).

Seguono La Scala di Milano (35%), Il Festival di Sanremo (20%), La Biennale di Venezia (19%), Gli Uffizi di Firenze (19%), La Fenice a Venezia (13%), Il Piccolo Teatro a Milano (11%), L'Orchestra di S. Cecilia di Roma (6%).

Occorre infine tenere conto che gli elementi di attrattività stanno cambiando. Dall'arte e dalla cultura si sta passando alla moda, al lusso allo shopping e all'orientamento verso valorialità di esperienze sul territorio.

(NoveColonneATG) Roma

Pensioni: pressing del governo per l'intesa. Sindacati spaccati.

Il premier Gentiloni: 'Pacchetto di misure molto rilevante e sostenibile. Più sostegno il pacchetto avrà dalle forze sindacali più sarà forte nel trovare spazio compiuto nella Legge di Bilancio'

Pressing del governo per un'intesa sulle pensioni. Ma le confederazioni si dividono: la Cgil bocchia il pacchetto del governo, rilevando le "gravi insufficienze" presenti, e annunciando una mobilitazione per il 2 dicembre. La valutazione della Cisl, invece, è positiva. E anche secondo la Uil, è stato fatto il "massimo possibile e si è aperta una breccia".

L'Esecutivo, dunque, ha presentato a Cgil, Cisl e Uil il documento di sintesi delle proposte. Un pacchetto di misure "molto rilevante e sostenibile - ha commentato Gentiloni durante l'incontro, secondo quanto si apprende da fonti presenti alla riunione -. Dal nostro punto di vista è un buon risultato. Un risultato di cui la condivisione del mondo sindacale è requisito importante. Parliamo spesso dell'importanza del dialogo con le parti sociali, un dialogo che è forte quando produce risultati".

"Siamo convinti che nell'ambito di una Legge di Bilancio che già, pur con risorse limitate, viene incontro a numerose esigenze sociali e espresse dal mondo del lavoro - ha aggiunto il premier -, abbiamo messo insieme in queste tre settimane un pacchetto di misure molto rilevante e sostenibile. Più sostegno il pacchetto avrà dalle forze sindacali più sarà forte nel trovare spazio compiuto nella Legge di Bilancio".

Le misure del governo non hanno convinto affatto la Cgil. Per sabato, saranno previste manifestazioni articolate sul territorio compresa una manifestazione a Roma. "Confermo il giudizio di grande insufficienza - ha detto la segretaria generale, Susanna Camusso -. Le distanze che ci sono tra le proposte e gli impegni assunti (nel 2016, ndr) sono evidenti". Per il sindacato, quindi, la



Paolo Gentiloni

vertenza sulla previdenza "resta aperta".

Non la pensa così la segretaria generale della Cisl, Annamaria



Da sinistra: Susanna Camusso (Cgil), Carmelo Barbagallo (Uil) e Annamaria Furlan (Cisl)

Furlan: "Riteniamo che il percorso prospettato dal governo e la sintesi fatta siano assolutamente positivi - ha sottolineato -. E' quindi un giudizio positivo del percorso e del lavoro fatto".

"Abbiamo concluso questo percorso. E visto implementare la nota di sintesi presentata del governo, recuperando alcuni chiarimenti chiesti", sottolinea il leader della Uil, Carmelo Bar-

bagallo. "Se partiamo dalla valutazione che le risorse sono scarse, - ha detto ancora - abbiamo fatto il massimo possibile con le condizioni economiche date. Abbiamo aperto una breccia sulla rigidità della legge Fornero" ottenendo il riconoscimento che i lavori sono diversi. Il giudizio della Uil è "articolato". Ora si apra la "terza fase".

(ANSA)

Strage in Egitto, 235 morti e oltre 100 feriti all'uscita della moschea



L'attentato nel villaggio di Bir al-Abed, a ovest della città di Arish, nel Sinai settentrionale. I terroristi avrebbero collocato ordigni artigianali intorno al luogo di culto, facendoli esplodere all'uscita dei fedeli, dopo la preghiera del venerdì. Sospetti su gruppi islami-

sti. La moschea era soprattutto frequentata da sufi

È di almeno 235 morti e oltre cento feriti il bilancio dell'attacco terroristico il 24 novembre scorso contro la moschea egiziana di Bir al-Abed, a ovest della città di Arish, nella regione del

Nord Sinai.

Nella penisola, che arriva fino ai confini di Israele, è esplosa lo scontro fra al-Qaeda e una milizia che fa riferimento all'Islamic State e che starebbe accogliendo i combattenti in fuga da Siria e Iraq.

La relazione del presidente

L'INAS si conferma una grande forza sociale diffusa sul territorio in tutta Italia e nel mondo:

ITALIA: 1.449 operatori di cui 289 comandati, fornitici come supporto per le attività della Cisl
3.333 volontari
525 consulenti medici e legali
704 uffici
879 recapiti

NEL MONDO: siamo presenti in 22 paesi di 4 continenti con 176 dipendenti e collaboratori in 93 uffici abbiamo assistito 1.466.272 persone e abbiamo aperto oltre 2.300.000 pratiche in Italia e all'estero di cui 1.500.000 definite finanziabili dal Fondo Patronati, mentre per il resto l'Inas non riceve rimborso 2. Calcoliamo di aver creato un valore sociale di 110 milioni di euro.

- Non voglio anticipare la presentazione dei dati da parte della Fondazione Pastore, ma mi preme sottolineare alcuni aspetti salienti del bilancio 2016, che si chiude con un passivo di 4 milioni di €.

Nonostante il dato negativo, l'andamento dell'Istituto registra un netto miglioramento rispetto al disavanzo contabilizzato nel 2015. Un miglioramento che si deve sia alla tenuta della produzione che alla riduzione dei costi di gestione.

- Le ragioni delle attuali difficoltà sono riconducibili ai pesanti tagli che hanno interessato i patronati: in sintesi, tra il 2014 e il 2015, il Fondo patronati ha subito una riduzione di circa 50 milioni di euro, pari all'11,5% del suo valore. Per l'Inas, dal 2015, tale riduzione ha comportato minori risorse economiche per circa 8,4 milioni di euro all'anno.

- La nostra forza è nella presenza diffusa sul territorio e nel

rapporto forte e costruttivo con i lavoratori, pensionati e cittadini che ci ha permesso di continuare a fare azione sociale e ad essere riconosciuti dalle persone.

- Le difficoltà economiche e in particolare finanziarie dovute anche alla distanza di tempo tra i costi del nostro lavoro ed il riconoscimento delle spettanze da parte del Ministero del Lavoro tempi dovuti alla raccolta del Fondo e alle verifiche sui punteggi delle varie annualità.

Queste difficoltà ci hanno spinto ad aderire alla possibili-

“
Il tema della flessibilità in uscita è sempre più urgente, se vogliamo scongiurare l'avvento di una vera e propria macelleria sociale.
”

tà prevista della legge sui Patronati di chiedere un contributo direttamente per alcune prestazioni rinunciando per esse allo 0,25 di punto previsto.

Rimane ferma la nostra volontà di dare a tutti i cittadini il nostro supporto per ottenere i loro diritti e tutelarli.

Abbiamo ritenuto, in accordo con la Cisl, di garantire la gratuità a tutti gli associati Cisl per riconoscere che con la loro adesione, svolgono un fondamentale ruolo di sostegno economico oltre che di rappresentanza politica e contrattuale.

- Non ci siamo lasciati scoraggiare ma, consapevoli dell'impegno della Cisl, anche in questi giorni, per proseguire la negoziazione con il Governo sui temi previdenziali, oggi ab-



biamo scelto di affrontare una questione di prospettiva, per poterci confrontare e guardare al futuro, per dare il nostro contributo alla costruzione di un welfare più fondato sulla giustizia e la coesione sociale.

di prestazioni di supporto per le categorie più svantaggiate: sono molti gli ambiti su cui si discute cercando di stabilire la strada più praticabile e più giusta.

Una riflessione: usare la speranza di vita per alzare l'età pensionabile in modo uniforme per tutti è un'ingiustizia come chi fa parti uguali fra disuguali. Non tutti i lavori si possono fare a tutte le età e anche la speranza di vita non è uguale per tutti i lavoratori.

Si fa lavorare più a lungo chi ha fatto lavori pesanti per permettere di vedere più a lungo la pensione a chi ha avuto la fortuna di fare un lavoro meno usurante.

- Interrogarsi anche su questa realtà diventa fondamentale, dunque. Proprio in questa dimensione si colloca l'analisi di proposte e idee emerse di recente sul tema della prevalenza dell'assistenza sulla previdenza.

- Due proposte presentate al Parlamento per la modifica dell'articolo 38 della Costituzione, che sancisce il principio per cui ogni cittadino ha diritto a una forma di assistenza che gli garantisca il mantenimento e l'accesso alle prestazioni sociali, sembrano supportare – in nome di un intervento in favore di strumenti di equità intergenerazionale – l'idea di un sistema pensionistico di carattere assistenziale.

Continua a pagina 7

• E' vero che con l'abbandono del sistema retributivo per le pensioni, ci siamo lasciati alle spalle una logica solidale, in cui le risorse versate da tutti i lavoratori "coprivano le spalle" anche a chi, per problemi legati alla propria vita lavorativa, aveva avuto contributi figurativi. Oggi, con il passaggio al sistema contributivo, pur mantenendo garanzie minime per la collettività, è giusto che i lavoratori che hanno pagato i contributi se li vedano riconoscere al momento del pensionamento.

• Da una parte, non è possibile ricorrere a soluzioni discriminanti per questi ultimi solo per sostenere chi ha versato troppo poco: molti sarebbero portati a pensare che "tanto ci pensa lo Stato". Dall'altra bisogna anche considerare che un approccio che sembra voler trasformare un sistema sociale in uno individuale, se portato all'estremo può far risultare più appetibile accumulare risorse in un fondo privato, piuttosto che versare contributi all'Inps. E' quindi fondamentale non perdere di vista il fatto che la tutela previdenziale è un segno di civiltà del Paese e di una idea di Comunità solidale.

• La soluzione ad approcci tanto contrastanti al welfare potrebbe risiedere nella tante volte chiesta separazione tra assistenza e previdenza, con la creazione di un equilibrio realmente sostenibile.

• Il dibattito che vi proponiamo su questo tema deriva dalla nostra posizione di osservatorio privilegiato: quella che passa per i nostri uffici rappresenta una fetta della popolazione le cui istanze sono specchio di tendenze più ampie, di richieste sociali diffuse e pressanti. Consapevoli di ciò, abbiamo sviluppato - in questo bilancio - un'analisi che riflette il nostro ruolo di sensore delle esigenze delle persone sul piano previdenziale e socio-assistenziale. Partendo da qui ci viene naturale riflettere su come sarà il welfare di domani.

• Grazie al nostro lavoro costante sul territorio, a contatto con le persone, tocchiamo con mano l'esigenza di un rilancio del ruolo della previdenza pubblica, compreso il ruolo dell'Inail, e di quella integrativa, che dovrebbe finalmente prendere la strada dell'adesione contrattualmente obbligatoria.

La tutela previdenziale è un segno di civiltà del Paese

• Sono i lavoratori che passano da noi, prima dei numeri, a farci capire che gli infortuni sul lavoro accadono sempre più spesso a chi è più in là con gli anni e fa lavori che comportano fatica, come chi lavora in cantiere. Lo dicono anche le denunce in costante aumento nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni. Il tema della flessibilità in uscita è sempre più urgente, se vogliamo scongiurare l'avvento di una vera e propria macelleria sociale.

• Anche le donne risentono di regole inique: la differenza con gli uomini quando si parla di pensioni è discriminante e non tiene conto dei loro percorsi di vita. Maternità, carriera, versamenti contributivi legati a periodi di lavoro limitati: tutte queste variabili devono essere tenute in considerazione in una riforma pensionistica, in un'ottica solidale. Proprio in questa logica, le pensioni di reversibilità dovrebbero essere rafforzate per vedovi e vedove giovani con figli piccoli.

• Una nuova prospettiva sulla previdenza dovrà tenere conto anche dei mutamenti più ampi del contesto sociale: i flussi migratori sia in entrata che in uscita rappresentano, per il nostro Paese, una sfida nuova che ha un inevitabile impatto anche sulle scelte che si faranno in tema di previdenza. Gli stranieri che arrivano in Italia, oggi molto più stanziali e quindi orientati a percorsi di lavoro regolari, impongono di considerare il loro positivo apporto al sistema in termini di sostenibilità. L'approvazione dello IUS SOLI è un valore aggiunto per l'Italia non si possono confondere con i migranti e rifugiati di oggi, chi è nato, cresciuto e vive nei nostri paesi parlando italiano e dialetti locali.

• La riforma del sistema previdenziale risulterà efficace se legata ad una revisione della governance dell'Inps e dell'Inail che attraverso la ripresa di un confronto costruttivo ponga rimedio alle molte difficoltà organizzative e procedurali che riscontriamo ogni giorno; gli utenti che provano

a rivolgersi agli sportelli dell'ente previdenziale vengono puntualmente rinviati al patronato. Di conseguenza l'Inas deve affrontare file sempre più lunghe nelle sedi, raccogliendo la frustrazione di cittadini abbandonati a se stessi, come è successo nelle vicende dei RED e dell'Ape sociale.

• E' evidente che la collaborazione tra Inas e enti previdenziali è fondamentale, come sta dimostrando la questione dell'Ape sociale, per la quale l'Inps dopo aver agito senza confronto ci ha chiesto collaborazione per mettere in evidenza le domande da riesaminare, in modo da assicurare l'accesso all'anticipo pensionistico a tutti coloro che ne hanno effettivamente diritto. Anche grazie ad un confronto di merito abbiamo recuperato molte respinte. Bisogna però superare il problema di fondo, ovvero il fatto che oggi l'Ape sociale non è un diritto ma una specie di lotteria: chi arriva prima vince.

Si deve tornare all'era del diritto alle prestazioni, altrimenti si creano nuove ingiustizie.

• La nostra azione può svilupparsi su fronti sempre più avanzati, come la collaborazione tra pubblico e privato sociale, con convenzioni che possono essere strumento agile di supporto alle istituzioni e in favore dei cittadini.

Lo stiamo già facendo per i Fondi Pensione contrattuali e con Enti per favorire il godimento delle tutele sociali, lo vogliamo fare e ci stiamo attrezzando anche per dare un aiuto concreto tra l'incontro domanda/offerta di lavoro.

• Alcune scelte importanti sono state decise per l'Inas. In particolare la condivisione di mettere a pagamento alcune prestazioni, oltre ad un contributo straordinario a carico delle categorie e delle strutture territoriali che ci permette di affrontare l'emergenza finanziaria.

• Una sempre più stretta collaborazione con la Cisl sarà fondamentale per preservare il lavoro fatto dai nostri operatori. Sono

loro il vero motore dell'Inas, un "capitale" i cui frutti vanno ben oltre la capacità di qualsiasi numero per descrivere la realtà: dare conto del valore del loro servizio alla persona è forse l'obiettivo più complicato da raggiungere.

• Per farlo, in questa edizione del bilancio abbiamo elaborato indici appositi, dando un valore alla solidarietà espressa da chi opera al patronato: sono 745.200 le ore di volontariato offerte, 343.891 le pratiche elaborate in forma completamente gratuita in Italia, per un valore di 12,34 milioni di euro.

• Alcune parole sulle nostre Sedi all'Estero. Il rapporto tra i nostri operatori e gli italiani all'estero è emozionante!

• Anche per loro è imperativo l'equilibrio nei conti ma permettetemi di dire che la loro azione tra gli italiani all'estero vale molto di più di un semplice valore economico. In questi giorni il Ministero degli Esteri si è reso disponibile ad una maggiore collaborazione con noi per essere sempre più vicini ai nostri connazionali.

• L'intero impianto del nostro bilancio sociale è orientato a mettere in evidenza il valore dei numeri che vogliamo comunicare: le cifre non sono semplici cifre, ma impegno, senso di appartenenza alla Cisl e totale aderenza ai suoi principi di solidarietà ed equità sociale, disponibilità ad ascoltare e a considerare le persone come tali e non come semplici pratiche da sbrigare.

• Sono questi gli unici dati che ci interessano e che ci guideranno nell'affrontare cambiamenti cruciali, necessari per continuare a garantire risposte ai bisogni emergenti, nonostante le difficoltà economiche e operative che abbiamo di fronte.

• Siamo certi che avere il coraggio di cambiare, per continuare a fare il BENE COMUNE, sia la scelta giusta, una scelta in favore dei diritti dei cittadini, della coesione sociale e di tutto il Paese. Scelta che porteremo avanti insieme alla Cisl.

Conferenza a Melbourne della Commissione Continentale Paesi Anglofoni extraeuropei del CGIE

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge istitutiva del CGIE, la Commissione Paesi Anglofoni extraeuropei ha tenuto la sua ultima sessione in territorio australiano, e precisamente a Melbourne, la città con il più alto numero di cittadini italiani e di australiani di origine italiana rispetto al resto del Paese.

I lavori sono stati aperti dagli indirizzi di saluto di Sir James Gobbo, Presidente Emerito del Co.as. it., di S.E. l'Ambasciatore d'Italia Pier Francesco Zazo, del Consolare Generale d'Italia per il Victoria e la Tasmania Pierluigi Trombetta, dell'On.le Marco Fedi e del Presidente del Comites Victoria e Tasmania Francesco Pascalis. È poi seguito l'intervento di saluto della Vice Segretaria Generale CGIE e Presidente della Commissione stessa Silvana Mangione.

Nel suo intervento Sir James Gobbo ha voluto soprattutto sottolineare come la provvidenziale collaborazione triangolare tra comunità italiana, Governo italiano e Governo australiano abbia fatto sì che la lingua italiana diventasse nel corso degli ultimi quarant'anni la lingua più insegnata nelle scuole, contribuendo in modo significativo alla crescita multiculturale dell'Australia. Se oggi questo Paese può vantare un alto livello di sensibilità multiculturale lo si deve, in qualche misura, anche agli aiuti economici da parte italiana a sostegno dell'insegnamento della lingua.

IMPEGNO A MIGLIORARE I SERVIZI CONSOLARI

L'Ambasciatore Pier Francesco Zazo ha fornito un quadro, dati alla mano, della consistenza numerica dei cittadini italiani residenti in Australia con particolare riferimento al fenomeno della mobilità giovanile che si indirizza verso l'Australia. Detta tendenza, pur registrando di recente un forte calo anche a causa di alcuni fattori negativi emersi negli ultimi tempi quali l'alto costo della vita e le forti restrizioni sui visti imposte dal Governo, necessita comunque di monitoraggio da parte italiana per tutta una serie di implicazioni umane e sociali. Altra criticità è quella relativa alla situazione dei servizi consolari che si evidenzia soprattutto con il fat-



I partecipanti alla conferenza della Commissione Continentale dei paesi anglofoni extraeuropei del CGIE tenutasi a Melbourne il 27 ottobre.

to che il pubblico viene servito con tempi di attesa piuttosto lunghi. Il personale è ridotto ed il ricorso a impiegati inquadrati con contratti di natura giuridica locale risolve il problema parzialmente. Il trattamento di questo personale è agganciato ai parametri minimi locali i quali, non essendo particolarmente invitanti, fanno sì che il personale sia spesso portato a trovare altre alternative di lavoro.

Il Consolare Generale Pierluigi Trombetta, riagganciandosi a quanto espresso dall'Ambasciatore Pier Luigi Zazo, ha tenuto a sottolineare la sua determinazione a migliorare la situazione dei servizi forniti dal Consolato di Melbourne, soprattutto con una particolare attenzione nei confronti dell'utenza più anziana d'età.

POTENZIARE RAPPORTI FINANZIARI E CULTURALI

È poi intervenuto l'On.le Marco Fedi il quale si è soprattutto soffermato sulle varie questioni relative al riacquisto della cittadinanza italiana da parte di coloro che l'hanno persa per naturalizzazione e sulla relativa necessità che presto si arrivi alla riapertura dei termini per l'inoltro delle domande da parte di coloro che intendano riacquisirla.

Il Presidente del Comites Francesco Pascalis ha voluto attirare l'attenzione dei partecipanti sul fatto che, al fine di cercare di salvaguardare il più possibile la presenza italiana messa sempre di più in discussione dall'invecchiamento della maggioranza dei membri della comunità e dal ridotto numero di nuovi residenti permanenti, si im-



La vice-segretaria generale del CGIE, Silvana Mangione, durante il suo intervento alla conferenza.

pone una svolta nel campo delle relazioni tra l'Italia e l'Australia. È necessario soprattutto che il commercio, gli investimenti – in primo luogo da parte italiana verso l'Australia – i corsi di formazione e di aggiornamento professionale per giovani italo-australiani e australiani nei vari settori professionali in cui l'Italia è leader mondiale e scambi più intensi fra scuole, università e centri di ricerca vengano ulteriormente potenziati in un quadro organico di rapporti che possano favorire l'insediamento in Australia di un maggior numero di cittadini italiani.

CRITICHE ALLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

La Vice Segretaria Generale Silvana Mangione ha a lungo trattato la questione degli emendamenti alla nuova Legge Elettorale di recente approvata in Italia i quali, introducendo il principio della candidabilità di residenti in Italia nel collegio estero, "contraddicono le ragioni etiche, politiche e di diritto alla base della riforma costituzionale che ha introdotto la circoscri-

zione Estero". Questo ribaltamento dei principi che sono alla base della cosiddetta "Legge Tremaglia" impone soprattutto due azioni di bilanciamento compensativo: una riguardante aggiustamenti legislativi che in sostanza prevedano una candidabilità senza vincoli d'opzione di residenti esteri nei collegi italiani e l'altra riguardante un deciso rafforzamento dei Comites e del CGIE. Silvana Mangione si è poi soffermata sul piano di lavoro del CGIE che prevede, entro il 2019, quattro importanti appuntamenti: 1) il secondo Seminario delle donne italiane all'estero, 2) la seconda Conferenza dei giovani, 3) il terzo appuntamento de "L'Europa in movimento", la Conferenza dei rappresentanti dei cittadini dei vari Paesi europei residenti ovunque nel mondo e non solo in Europa, 4) la terza Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Continua a pagina 9

Continua da pagina 8

Altro tema all'attenzione della Commissione CGIE è stato quello riguardante le "nuove mobilità", con una relazione introduttiva del Prof Bruno Mascitelli seguita da un dibattito che ha approfondito i vari aspetti del fenomeno dei giovani italiani che vorrebbero, ma non possono, emigrare in Australia. Le restrizioni sui visti, di recente avviate dal Governo Federale austriaco, hanno drasticamente ridotto per molti di questi giovani la possibilità di ottenere la residenza permanente e stanno determinando, insieme ad altri fattori, un notevole calo del loro flusso.

Le questioni relative alla situazione degli italiani in Sud Africa sono state poi affrontate da una relazione ad hoc del Consigliere Riccardo Pinna, eletto al CGIE in quel Paese, il quale ha chiesto che i problemi degli italiani in Africa siano affrontati in modo specifico perché sono troppo diversi da quelli degli altri tre Paesi anglofoni extraeuropei. La Commissione ha preso l'impegno di organizzare un incontro CGIE-Ministero Affari Esteri-Ministero del Lavoro al fine di valutare gli aspetti legati a possibili rientri in Italia da parte degli italiani che non si sentano più tanto sicuri a vivere in Africa.

Dopo aver esaminato alcune problematiche legate alla qualità dei programmi di RAI Italia ed alla loro programmazione e dopo aver riaffermato l'importanza che i Comites abbiano la possibilità di essere messi in condizione di meglio esprimere i loro pareri sulle domande di contributo avanzate dai media italiani all'estero, la Commissione ha avuto modo di conoscere più da vicino la situazione dell'insegnamento dell'italiano in Australia attraverso le relazioni di Enzo Sirna, Portavoce degli Enti Gestori, di Anna Rita Tamponi, Dirigente Scolastica presso l'Ambasciata d'Italia e di Franco Papandrea, Consigliere CGIE. Rilevato che la diffusione della lingua italiana in Australia è la più vasta e capillare al mondo, la Commissione ha individuato in quello australiano il modello vincente ed ha raccomandato che presto si arrivi ad una mappatura sia degli Enti Gestori sia della funzionalità delle diverse sedi della Società Dante Alighieri nel mondo per definire una nuova strategia complessiva di intervento.

L'Austria svolta a destra e si affida al giovane Kurz



Populismo di lotta e di governo. Ora si può. Estrema destra al potere? E' già successo, e sempre in Austria.

I politologi del nord Tirolo non hanno dubbi: la partecipazione della FPO al governo di Vienna è possibile, anzi probabile. Non fosse altro perché le distanze tra conservatori dell'OVP (31,7 per cento dei voti) e socialdemocratici della SPO (26,9 per cento), impone di fare comunella con il partito nazionalista di Heinz-Christian Strache, che rispetto alle ultime legislative ha guadagnato 5 punti, attestandosi al 26 per cento, dunque a meno di niente dal centro sinistra.

E lo ha fatto per almeno 3 motivi, più o meno gli stessi che hanno convinto gli americani a votare Trump, i britannici ad azardare la Brexit e i francesi a dare fiducia a Marine Le Pen (oltre all'astensionismo) per annichire socialisti e gollisti e avviare il gigante di carta Macron. L'Austria svolta a destra per punire i partiti tradizionali (nel caso dei socialdemocratici) o quantomeno per indebolirli (nel caso dell'OVP).

A catalizzare lo scontento è

ancora una volta la ventata anti europea che soffia da destra.

Li chiamano "i perdenti della globalizzazione", coloro che hanno deciso di affidare le loro perplessità alla FPO, che del resto aveva già partecipato a una coalizione con i conservatori dal 2000 al 2005, e che attualmente governa con loro nella regione dell'Alta Austria.

Si può fare, dunque, anche perché OVP e SPO se le sono suonate pesantemente per tutta la campagna elettorale, e non poteva essere altrimenti dopo 10 anni di coalizione di governo, tenuta con la colla con la scusa della minaccia populista.

Ora che i rapporti tra i 2 principali azionisti dello status quo anti reazionario sembrano irrimediabilmente logorati, l'eventualità di una soluzione tutta interna alla destra sembra quasi un male necessario.

Soprattutto perché i giovani elettori del partito del bimbo prodigio Sebastian Kurz, detto appunto wunderwuzzi, della fascia cioè tra i 18 e i 25 ritengono molto candidamente che un'alleanza OVP-FPO non sia proprio il massimo, ma neanche una tragedia.

Si rompe un tabù, dunque, almeno tra gli under 30. Ci sono dunque anche loro, e anche in Austria, tra gli elettori che si sentono economicamente e socialmente indeboliti rispetto un passato che non hanno vissuto ma di cui evidentemente possono conoscere molto, solo comparando il loro tenore di vita e le opportunità di emancipazione con quelle dei loro genitori. Un gap, la cui responsabilità, si diceva, viene attribuita ai partiti tradizionali, colpevoli di aver tradito il patto sociale e di essersi consegnati alla logica dell'inevitabilità della soluzione neo liberista per l'Europa, tutta mercato, austerità e tabù (debito pubblico e stato sociale su tutti).

Kurz non si è lasciato scappare l'occasione per fare quello che ha fatto Mark Rutte in Olanda: vincere le elezioni corrodendo con mestiere (nonostante i 31 anni) e intelligenza allo spauracchio populista i suoi cavalli di battaglia, convincendo gli elettori che il centro moderato può essere allo stesso tempo bastone e carota (nello specifico il premier olandese uscente e vincente approfittò della crisi diplomatica con la Turchia per prendere l'abbrivio decisivo su Geert Wilders proprio negli ultimi giorni della campagna elettorale) e che non c'è bisogno di ricorrere a soluzioni estreme e avventurose per cambiare lo stato delle cose.

Kurz, infatti, ha vinto le elezioni, suonando uno spartito, doverosamente riveduto e corretto come logica istituzionale impone per chi è già stato ministro degli esteri, molto simile a quello di Strache: pugno duro sugli immigrati e l'islam e critiche all'Unione europea.

L'imperativo è drenare i dogmi della estrema destra senza flirtarci troppo, almeno in campagna elettorale, e senza demonizzare le istituzioni di Bruxelles.

Pierpaolo Arzillo

Morto Toto' Riina, feroce capo di "Cosa Nostra"

Roma – La scritta “shhh”, a commento di un’immagine di donna con il dito davanti alla bocca. Il silenzio invocato su Facebook dalla figlia Maria Concetta Riina, a poche ore dalla scomparsa del Capo dei Capi avvenuta alle 3.37 del 17 novembre nel Reparto detenuti dell’ospedale di Parma, sembra richiamare quel silenzio a cui per tutta la vita il più feroce dei boss di Cosa Nostra non è mai venuto meno.

Una vita, iniziata a Corleone il 16 novembre 1930, in cui la morte entra subito e prepotentemente, quando Totò Riina ha solo 12 anni, con la perdita del padre e del fratellino, deceduti mentre cercavano di estrarre la polvere da sparo da una bomba inesplosa. A diciotto anni da poco compiuti il vero e proprio battesimo criminale (prima di allora aveva alle spalle solo qualche furto), con l’omicidio di un coetaneo durante una rissa per il quale viene condannato a 12 anni di carcere. A cambiargli per sempre la vita e ad avviarlo alla “carriera” dentro Cosa Nostra – costellata da oltre 100 omicidi in cui è coinvolto e da 26 condanne all’ergastolo - l’incontro con Luciano Leggio, conosciuto alle cronache come Luciano Liggio a causa dell’errore di trascrizione di un brigadiere. Uscito dall’Ucciardone nel 1956, Toto’ U Curtu (così soprannominato per via del suo metro e 58 di altezza) entra nel gruppo di fuoco di “Lucianeddu”, di cui diventerà il numero due e della cui banda fa parte un altro corleonese, Bernardo Provenzano. All’Ucciardone Riina fa ritorno qualche anno dopo, nel 1963, fermato da una pattuglia dei carabinieri, per riuscirne nel 1969. Inizia una lunghissima latitanza di 24 anni, che si chiuderà con l’arresto da parte di carabinieri del Ros. Una lingua scia di sangue durata quasi un quarto di secolo, in cui U Curtu inizia la sua progressiva ascesa al vertice della Mafia che si consoliderà negli anni Ottanta,

tra la sistematica eliminazione dei rivali all’interno di Cosa Nostra (come gli omicidi dei boss Stefano Bontate e Totuccio Inzerillo nel 1981, nell’ambito della seconda guerra di mafia che lascia a terra decine di cadaveri) e i delitti politici (come quello del presidente della Regione Piersanti Mattarella, avvenuto il 6 gennaio del 1980). Nel corso del maxiprocesso (1986-92) viene condannato all’ergastolo in contumacia, sull’onda delle rivelazioni del pentito Tommaso Buscet-

ta. Terribile sarà la vendetta della “Belva” (come viene ribattezzato da Vito Ciancimino) nei confronti del “boss dei due mondi”, a cui farà uccidere 11 parenti. Terribile la stagione della guerra allo Stato e delle stragi, ideata e perseguita dal Capo dei Capi per colpire i politici che avevano “tradito” (Salvo Lima, ucciso il 12 marzo 1992) e i “responsabili” del maxiprocesso, i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nelle stragi di Capaci (23 maggio 1992) e Via D’Amelio (19 luglio 1992).



La sua cattura, il 15 gennaio del 1993, su cui restano ancora punti oscuri, non diraderà però tutte le ombre sulle stragi e sui rapporti tra mafia e politica. Il silenzio di Riina continuerà fino alla fine, anche quando viene citato nel processo sulla trattativa.

(NoveColonneATG)

Cresce la sindrome del ‘nido vuoto’

Roma - La sindrome del “nido vuoto” è un fenomeno in crescita nell’Italia delle grandi partenze giovanili. Si stima che 48.600 giovani italiani compresi tra i 18 e i 34 anni abbiano lasciato la propria famiglia per trasferirsi all’estero nel 2016, oltre 9.000 in più rispetto al 2015 con un aumento pari al 23,3% (fonte: Rapporto Migrantes 2017). In Italia gli studenti che scelgono di intraprendere gli studi da “fuorisede” rappresentano circa il 30% della popolazione studentesca (Settima Indagine dell’Eurostudent 2015). Club-50plus (www.club-50plus.it), la prima community europea dedicata a incontri e amicizie per gli ultracinquantenni, ha deciso di approfondire come i genitori italiani (spesso over 50) affrontino la separazione dai propri figli e come riescano a superare uno tra i passaggi più significativi nel corso della vita familiare.

Un fenomeno che sembra interessare l’Italia in maniera particolare rispetto al resto dell’Europa, proprio per il ruolo molto importante che la cultura familiare e genitoriale riveste all’interno della nostra società.

A rendere più difficile la separazione per i genitori, si aggiunge il fatto che gran parte dei nuclei familiari tradizionali o monoparenta-

li sia ormai costituita da un figlio unico. Club50-Plus ha voluto raccogliere le testimonianze dei propri utenti che hanno già vissuto questo delicato momento di passaggio, fornendo alcuni consigli utili per vivere serenamente la separazione dalla propria prole e, nello stesso tempo, riappropriarsi della propria individualità al di fuori delle competenze genitoriali. Prepararsi alla partenza in maniera graduale.

Paola, socia di Club-50 plus, racconta come gli intervalli di tempo fuori casa della figlia siano stati fondamentali per prepararsi negli anni a quella separazione più lunga e duratura che sarebbe avvenuta successivamente.

Dai primi tempi in cui seguiva con apprensione il percorso di viaggio della figlia via internet, è poi gradualmente passata ad apprezzare il ritrovato maggior tempo libero e il ridimensionamento delle incombenze quotidiane. Utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione per superare al meglio la sindrome del “nido vuoto”. Internet, i social network, gli smartphone aiutano a rimanere collegati e a sentirsi coinvolti nei momenti più importanti della vita di chi si ama, anche a distanza.

Come riporta Elisabetta, utente Club-50plus, le video chiamate

l’hanno aiutata a sentirsi accanto al figlio e le hanno permesso di partecipare attivamente alle diverse tappe del suo nuovo percorso di vita. Non cadere nella tentazione di cristallizzare sé stessi e la propria casa nel passato come “quando c’era lui/lei”. La paura del cambiamento, spesso repentino, può essere davvero tanta, ma è fondamentale reagire. Come? Marco, utente Club-50plus, l’ha affrontata trasformando la camera del figlio in uno studio per sé già una settimana dopo la sua partenza, evitando così che diventasse un nostalgico cimelio da mostra. Usare il tempo libero ritrovato attivamente, senza viverlo come un vuoto incolmabile. Per molti intervistati, questo nuovo tempo per sé stessi può inizialmente essere vissuto con ansia. È invece opportuno convogliare le proprie energie e dare spazio ai propri hobbies e alle proprie passioni.

Vivere la separazione come una nuova avventura, riscoprendo la propria individualità e le proprie esigenze, indipendentemente dal proprio ruolo genitoriale. Un’occasione per ogni mamma e papà per riprendere quei sogni e quelle ambizioni rimaste nascoste nel cassetto e dar loro nuova vita.

(NoveColonneATG)

CHIUSURA ED APERTURA AL PUBBLICO FERIE ESTIVE ANNO 2017 - 2018 UFFICI INAS AUSTRALIA

VICTORIA

THORNBURY	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
ASSISI CENTRE	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
AIRPORT WEST & WERRIBEE	CHIUSURA 18 DICEMBRE 2017 APERTURA 22 GENNAIO 2018
SHEPPARTON	CHIUSURA 18 DICEMBRE 2017 APERTURA 19 GENNAIO 2018
BOX HILL & GLEN WAVERLEY	CHIUSURA 14 DICEMBRE 2017 APERTURA 18 GENNAIO 2018
MILDURA	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
WANGARATTA	CHIUSURA 21 DICEMBRE 2017 APERTURA 24 GENNAIO 2018
HOBART	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
SWAN HILL	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
MORWELL	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 06 FEBBRAIO 2018
ROSEBUD	CHIUSURA 16 DICEMBRE 2017 APERTURA 20 GENNAIO 2015
RESERVOIR	CHIUSURA 18 DICEMBRE 2017 APERTURA 23 GENNAIO 2018
DANDENONG	CHIUSURA 18 DICEMBRE 2017 APERTURA 231 GENNAIO 2018

NEW SOUTH WALES

SYDNEY	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
BROOKVALE	CHIUSURA 12 DICEMBRE 2017 APERTURA 30 GENNAIO 2018
WOLLONGONG	CHIUSURA 07 DICEMBRE 2017 APERTURA 01 FEBBRAIO 2018
RYDE	CHIUSURA 15 DICEMBRE 2017 APERTURA 16 FEBBRAIO 2018
BANKSTOWN	CHIUSURA 08 DICEMBRE 2017 APERTURA 09 FEBBRAIO 2018
FAIRFIELD	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
LEICHHARDT	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
BLACKTOWN	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 18 GENNAIO 2018

CANBERRA

CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017
APERTURA 15 GENNAIO 2018

QUEENSLAND

BRISBANE	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
ROBINA	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 6 FEBBRAIO 2018
PALM BEACH	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 06 FEBBRAIO 2018
BIGGERA WATERS	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 06 FEBBRAIO 2018
SUNSHINE COAST	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 26 GENNAIO 2018
CHERMIDE CENTRELINK	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 18 GENNAIO 2018
STANTHORPE	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
NEW FARM	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 17 GENNAIO 2018

SOUTH AUSTRALIA

ADELAIDE	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018
ST PETERS	CHIUSURA 23 DICEMBRE 2017 APERTURA 15 GENNAIO 2018

Violenza contro le donne



Continua da pagina 1

Il fenomeno del femminicidio, ha ricordato Boldrini, "in Italia uccide una donna ogni due giorni e mezzo. Lo dice l'Istat. Ed è un dato spaventoso". E ancora, rivolgendosi all'universo maschile: "Ci sono tanti uomini che vogliono bene alle donne, perché rimangono a guardare? Non vi sembra una incoerenza che gran parte uomini che rifiutano la violenza non facciano nulla? Non dovrebbero essere con noi?". Agli uomini è richiesto "di fare un salto in avanti, di uscire da una cultura che ha ridotto per millenni una donna a una proprie-

La sottosegretaria alla presidenza del consiglio e ministra delle Pari Opportunità Maria Elena Boschi (dietro al centro della foto) durante la riunione con le colleghe provenienti da Canada, Giappone, Stati Uniti, Germania, Francia, Gran Bretagna e la commissaria UE Vera Jourova (avanti al centro) tenutasi a margine del vertice G7 di Taormina il 15 Novembre scorso.

tà. Bisogna educare i bambini e le bambine alla parità di genere - ha insistito la presidente della Camera - al rispetto per le donne, che devono poter dire no".

GLI UFFICI DEL PATRONATO INAS-CISL IN AUSTRALIA

SEDE CENTRALE MELBOURNE

733 HIGH ST - THORNBURY - Tel. 9480 3094 Fax: 9480 5813 - Lunedì a Venerdì (Monday to Friday)
Email: melbourne@inas.com.au, inasvic@bigpond.net.au - Pietro Inserra o Ciro Fiorini

ALTRI UFFICI NEL VICTORIA

AIRPORT WEST

Airport West Centrelink - shop 79 Westfield Shoppingtown
(Tutti i lunedì dalle ore 9 am alle 12 pm). Per appuntamenti tel 9480 3094

BOX HILL

3-13 Harrow St - Box Hill - Tel. (03) 9457 4155
Tutti i Giovedì dalle 01.30 pm alle 04.00 pm

DANDENONG NORTH

c/St Michael's&St Luke's Anglican Church - Tel 9457 4155
1472 Heatherton Rd (map 89K2)
Apertura Ufficio: Mercoledì e Venerdì (09.30 am - 02.30 pm)

GLEN WAVERLEY

c/- Centrelink, 7 Bogong Avenue - Tel 9457 4155
(Retro Shopping Centre) Ogni giovedì tra le 9.30am e le 12.00pm

MILDURA

c/- Da Vinci Club, Deakin Avenue
Raffaale Falineve;Tel : 5021 5885, Lunedì - Venerdì'

MORWELL

c/- Italian Australian Social Club of Gippsland Princes Drive
(Primo martedì del mese dalle ore 10.00) - Tel 9480 3094

RESERVOIR

Tutti i lunedì dalle 9am alle 2pm
nella sala della Chiesa St Joseph The Worker,
79 Wilson Boulevard, Reservoir - Tel: Tel 9457 4155 oppure 1800 333 230

ROSANNA

Presso Assisi Centre, 230 Rosanna Road - Tel (03) 9457 4155
Contact person: MARIA BUONOPANE
Aperto da lunedì a venerdì 9.00am - 3.00 pm
Apertura del sabato solo su appuntamento

ROSEBUD

c/- Southern Peninsula Italian Social Club
8 Newington Avenue, Rosebud - Tel: (03) 5982 2603
(Ultimo sabato del mese tra le 10.00am e le 3.00pm)

SHEPPARTON

c/- Centrelink 298 Maude Street
Tel: 9480 3094, 9457 4155 (Tutti i venerdì')

SWAN HILL

Teresa Taverna : Tel 5032 3048

WANGARATTA

c/- Centrelink, 24 Faithfull Street - Tel: 9480 3094 (Mercoledì quindicinale)

WERRIBEE

c/- Centrelink, 89-91 Synnot Street
(Ogni lunedì dalle ore 1.00pm alle ore 4.00pm,
Per appuntamenti tel: 9480 3094)

ITALIAN SOCIAL & SPORTS CLUB

601 Heaths Rd. (Map 205 G3) Ogni primo sabato del mese
(Per appuntamento Tel. 9480 3094)

NEW SOUTH WALES

SYDNEY

SUITE 302 - 3 PIANO 37 BLIGH STREET
Ph 02 92215594 - 92315506
Contact person: Ornella Veronelli

BROOKVALE

Centrelink Northern Beaches, 660-664 Pittwater Rd
Tutti i Martedì dalle 9 am alle 3,30 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

CASTLE HILL

C/-The Hills Community Health Ctr
183-187 Excelsior Avenue, Tel: (02) 9726 8141
(Ultimo venerdì del mese dalle 9.00am alle 12.00pm)

FAIRFIELD

Resource Community Centre - 25 Barbara Street, Fairfield, 2165
Tel: (02) 9726 8141
Email: p.dirita@inas.it - fairfield@inas.com.au
Contact person: Pina Di Rita

BLACKTOWN

C/Centrelink Blacktown - 8 First Avenue
Tel: (02) 9726 8141 (Inas Fairfield)

WOLLONGONG

c/Ufficio IATI - 28 Stewart St. Wollongong
(Orario: Martedì 09.00 am - 02.00 pm)
c/Warrawang Community Centre - 9 Greene St - Warrawang
(Orario : Giovedì 09.00 am - 20.00 pm) - Contact Person : Claudio Veronelli , Luisa Galli

LEICHHARDT

C/- Centrelink 23 Balmain Street, Leichhardt.
Tutti i Venerdì dalle 9 am alle 1 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9726 8141

BANKSTOWN

C/- Centrelink 2/14 Meredith Street, Bankstown.
Tutti i Mercoledì dalle 9 am alle 1 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

RYDE

C/- Centrelink, 19-27 Devlin Street, Ryde
Ogni secondo e quarto Giovedì dalle 9 am alle 1.30 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

LISMORE

Centrelink, 47 Conway St - Tel (07) 3832 1306
Ogni secondo venerdì del mese

SOUTH AUSTRALIA

ST. PETERS

177 Payeham Road- St. Peters - SA - 5069 - Tel. 8363 3830
E-mail : stpetersadelaide@inas.com.au
Contact person : Angela Vaccari

ADELAIDE: NUOVO UFFICIO

113 Gilbert Street Adelaide SA 5000, Telefono 08 8231 2111
Email: Adelaide@inas.com.au.
Contact person: Iole Meaden

WHYALLA

Club Italico Inc. Tel: (08) 8645 8781 (una volta al mese)
SAN GIORGIO LA MOLARA COMMUNITY CENTRE INC.
11 Henry Street, Payneham - Tel: (08) 8336 6600 (tutti i venerdì)

QUEENSLAND

BRISBANE

201 Wickham Terrace, Ground Floor, Spring Hill, 4000
Tel: (07) 3832 1306
Email : Brisbane@inas.com.au - Contact person: Marco Diotallevi

CHERMSIDE

C/- Centrelink 18 Banfield St. Chermside, Qld . Tel: (07) 3832 1306
Tutti i giovedì dalle 9.00 am alle 3.30 pm

PALM BEACH

C/- Centrelink 1085 Goldcoast Hwy - Tel: (07) 3832 1306

HERVEY BAY

Gabriella Corridore - Tel (07) 4128 4763

STANTHORPE

Centrelink - 10 Corundum St - Tel (07) 3832 1306
Ogni terzo venerdì del mese

NORTH QUEENSLAND

Sig Zonta Giuseppe, 70 Mackenzie Street, Ayr - Tel: (07) 4783 1746

ROBINA

Robina Retirement Service Centre - Centrelink,
Top Floor, Town Square Terraces
Tel: (07) 3832 1306

SUNSHINE COAST

C/ Centrelink - 5 Maud St- Maroochydore - Qld 4558
Tel. (07) 3832 1306 - Orario : ultimo venerdì del mese

CAIRNS

Gary Montagner, 1 Begonia Place, Cairns Mooroolbool, QLD 4870
PO Box 3179 Cairns, Qld 4870. Mobile 0414 780700.
Email: gazmont@ Cairns.net.au (solo appuntamento)

BIGGERA WATERS

c/ Centrelink Biggera Waters - 95 Brisbane Rd
Ogni secondo martedì del mese dalle 01.30 pm al 04.00 pm)

NEWFARM

C/ Casa Italia - 26 Grey St - Newfarm - Qld 4051
Tel. 07 3832 1306

Orario di Apertura: Martedì e Mercoledì dalle 09.00am alle 02.30 pm

CANBERRA

C/ ITALIAN CULTURAL CENTRE

80 Franklin Street, FORREST - ACT - 2603 - Tel: (02) 6239 4099
Orario di Apertura: Martedì a Venerdì 09.00 am al 02.00 pm
Email: canberra@inas.com.au - Contact person: Nicola Patini

NORTHERN TERRITORY

DARWIN

C/ The Italian Sports & Social Club
137 Abala Road - Marrara - NT - 0812 - Tel (08) 8945 0583
Per informazioni Telefonare : 08 8231 2111

TASMANIA

HOBART

81 Federal Street, North Hobart - TAS - 7000 - Tel: (03) 6234 2443
(Martedì dalle 10.00 am - 2.00 pm)

SPORTELLO INAS NUOVA ZELANDA

Gli interessati ai nostri servizi possono inviare domande o richieste di informazioni all'indirizzo email pensioninz@gmail.com (attualmente gestito in Nuova Zelanda dal sig. Roberto Di Denia), oppure telefonare al numero: **021 256 1891** (martedì 17-19, mercoledì 9-12).

FREECALL 1800 333 230